

# Ecco lo Stato-partito

R21 [renovatio21.com/ecco-lo-stato-partito/](https://renovatio21.com/ecco-lo-stato-partito/)

October 3, 2021



«La crisi dei partiti ha investito le istituzioni, ed è una crisi che si vorrebbe risolvere dicendo che non c'è più destra e sinistra ma c'è l'istituzione. Questo porta a una novità: le istituzioni si fanno partito politico. Lo Stato diventa partito e per risolvere i conflitti che sono dentro la società reale deve dire che non c'è destra e sinistra. C'è lo Stato».

L'ex ministro Rino Formica, classe 1927, ha scritto sul quotidiano *Domani* un'analisi chiarissima del processo politico in corso.

In una situazione dove oramai la differenza dei partiti non conta più nulla, lo Stato stesso si trasforma in partito, nella forza politica che dovrebbe rappresentare direttamente l'opinione e il voto della popolazione.

«Lo Stato diventa partito e per risolvere i conflitti che sono dentro la società reale deve dire che non c'è destra e sinistra. C'è lo Stato»

Ciò, ritiene Formica, è visibile perfino nelle cronache politiche intrapartitiche di questi ultimi giorni.

«Ecco la pericolosa tentazione che vediamo oggi quando il governo e il suo presidente del Consiglio sostengono il superamento di destra e sinistra. Nei partiti politici è in atto la scissione fra componente governativa ed extragovernativa. La polemica fra Giorgetti e Salvini nella Lega, o tra Brunetta e Berlusconi in Forza Italia, nella sostanza racconta che quelli che stanno al governo stanno diventando membri del partito-Stato».

Lo Stato diventa partito e per risolvere i conflitti che sono dentro la società reale deve dire che non c'è destra e sinistra. C'è lo Stato»

Il partito-Stato non ha idee, se non quelle che trasmette il governo – che per l'appunto è presieduto da un *apparatchik* proveniente dal potere transnazionale.

«Il governo è la direzione generale del partito-stato. La quale direzione entra in conflitto non con i partiti in via di estinzione, ormai residuali. Tant'è che i segretari non vengono consultati e il governo, partito con un mix fra tecnici e politici, ora è un tutt'uno omogeneo coordinato da un presidente che ha già sperimentato come si guida una istituzione senza stato, come la Banca centrale europea – che è senza Stato ma ha i poteri di un superstato».

«I segretari non vengono consultati e il governo, partito con un mix fra tecnici e politici, ora è un tutt'uno omogeneo coordinato da un presidente che ha già sperimentato come si guida una istituzione senza stato, come la Banca centrale europea – che è senza Stato ma ha i poteri di un superstato»

Gli impasse dello Stato-partito non mancheranno. Formica ritiene che come prossimo presidente della Repubblica si tenterà di eleggere «una figura scialba, semplice, irrilevante, e non sarà possibile». Secondariamente, nota significativamente che «anche dopo le elezioni tedesche, sostenere che senza Merkel l'Italia con Draghi comanderà in Europa è un'illusione bottegaia e meschina».

L'ex ministro scrive che il problema di questa nuovo mostro sarà lo scontro con la realtà: «lo Stato che diventa partito non può assorbire i conflitti che ci sono nel Paese, che invece continua a tenere aperti i problemi del conflitto sociale e civile nell'interno del Paese». Non è chiaro a cosa qui ci si riferisca, ma noi stiamo pensando ai milioni di persone discriminate dal green pass e distrutte economicamente e esistenzialmente da 18 mesi di lockdown.

«La scorciatoia dello Stato che diventa partito è un'illusione con uno sbocco autoritario. Lo Stato non può assorbire i conflitti che sono nell'interno della società senza una via democratica»

La conseguenza è logica: un governo fuso con tutta la politica e con lo stesso sistema amministrativo, senza alcuna finestra sulla realtà popolare, senza alcun collegamento con il Paese reale, altro non è che un tunnel verso la tirannia. Lo Stato-partito, non può non finire ad assomigliare a quelli che gli storici hanno chiamato partiti-Stato.

«La scorciatoia dello Stato che diventa partito è un'illusione con uno sbocco autoritario. Lo Stato non può assorbire i conflitti che sono nell'interno della società senza una via democratica».

*Renovatio 21* ritiene che il nascente Stato-partito, in verità, non sia nemmeno del tutto consapevole dei conflitti che si stanno creando nel Paese – e nel mondo intero.

«Lo Stato che diventa partito non può assorbire i conflitti che ci sono nel Paese, che invece continua a tenere aperti i problemi del conflitto sociale e civile nell'interno del Paese»

Esso disconosce sia le loro dimensioni che la loro natura, profonda e superficiale.

Il conflitto in corso, del resto, pare averlo scatenato proprio lo Stato con i partiti accodati. E si tratta solo del primo, perché a cascata nessuno può dire quali conseguenze possono esservi in questo nuovo assetto che va preparandosi, senza che esso sia accettato dalla popolazione, senza che quest'ultima abbia più la stessa fiducia nelle istituzioni.

*Immagine di Governo Italiano – Presidenza del Consiglio dei Ministri via Wikimedia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0); immagine modificata con filtri.*

